



La situazione del pianeta è gravissima ed assolutamente critica. Era prevista e prevedibile. C'è il ragionevole rischio di catastrofe imminente. La distruzione dell'ambiente naturale sul pianeta ed intorno ad esso diventerà irreversibile entro dieci anni. Avremo meno acqua, meno energia, più caldo, più inquinamento, più malattie, più poveri, più disperazione.

Avremo più conflitti ed altre guerre.

Decine di milioni di persone migreranno in forme organizzate alla ricerca di mezzi di sopravvivenza. Il diritto naturale riprenderà il posto delle leggi. I sopravvissuti alla fame vendicheranno i loro fratelli. La maggioranza degli esseri umani chiederà: «Perché noi no?».

Cause di questa situazione sono la concentrazione della ricchezza in poche mani, la volontà di egemonia, l'egoismo, l'amorfismo e l'indolenza. La gente dovrebbe reagire. Ma non lo fa. Non sa e non capisce. Ognuno pensa a se stesso. Per ignoranza, per indifferenza o per paura. Si aspetta qualcosa solo dagli altri. La responsabilità è degli stati, delle banche, di pochi potenti, delle chiese.

Gli stati dovevano avere la funzione di far convivere in pace e non hanno fatto altro che guerre. Metà degli stati sono dittature, metà democrazie apparenti fondate su disinformazione e propaganda di chi controlla i mezzi d'informazione.

Le banche dovevano favorire la produzione e gli scambi e sono giunte ad emettere monete completamente prive di valore.

I potenti considerano tutti gli altri come mezzo per mantenere il loro primato. Senza scrupoli.

Le chiese promettono la vita dopo la morte affermando verità mai dimostrate. Esortano e fanno appelli con l'unico effetto di inibire la volontà e frenare le reazioni della gente.

Siamo al termine di un ciclo iniziato circa diecimila anni fa, da quando l'essere umano ha dovuto mettersi a lavorare e produrre per vivere.

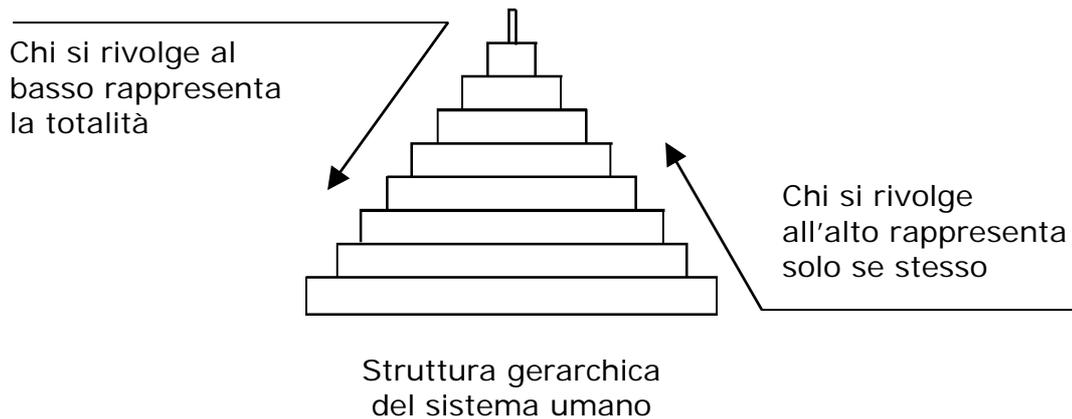
La condizione della maggioranza della gente si è aggravata quando i mezzi di produzione sono passati dal possesso comune alla proprietà di pochi. Questo passaggio è avvenuto con la forza, con la guerra. La funzione delle guerre è sempre stata il possesso delle risorse naturali, dei mezzi di produzione e dei prodotti. Ogni altra causa è pretestuosa e apparente. Cause fondamentali di tutte le guerre sono sempre state la ricchezza e il potere.

È ancora possibile evitare la catastrofe. Ma bisogna agire subito. Con soluzioni possibili e concrete. Un quarto di noi è annebbiato dall'appagamento, gli altri dalle necessità quotidiane. E, sopra tutto, le ideologie, i dogmi ed i luoghi comuni. Le masse si muoveranno quando sapranno che altri vivono meglio e si ribelleranno alle ineguaglianze. Probabilmente con la violenza. Ma sarà troppo tardi e la violenza avrà il solo effetto di aggravare i conflitti.

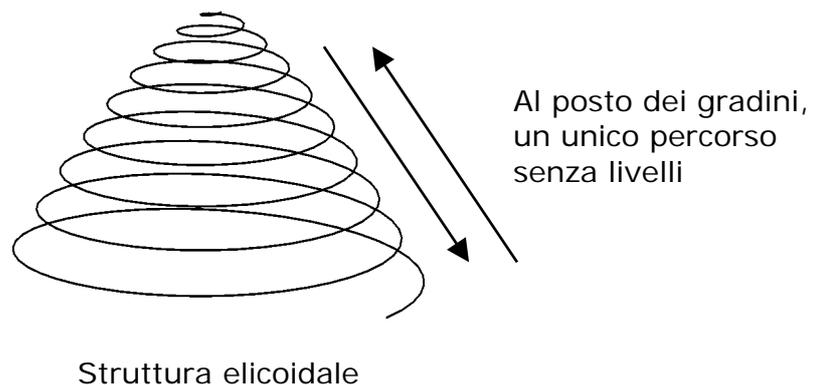
L'unica soluzione è la modifica della struttura del sistema umano, una struttura gerarchica formata da una piramide a scale in cui chi si trova nel



livello inferiore rappresenta solo se stesso nei confronti di chi si trova sui livelli superiori, mentre chi si trova su un livello, o su un gradino, superiore rappresenta la totalità quando si rivolge al livello inferiore.



Per modificare la struttura gerarchica, una parte, una persona che ha conquistato un livello superiore non deve sostituirsi a chi si trova al vertice della piramide ma deve accettare di scendere in uno dei livelli inferiori ed aggregare tutti coloro che si trovano su quel livello. Insieme sarà possibile «muovere» la piramide a scale e trasformarla in una spirale con un solo livello, per ottenere una struttura elicoidale, priva di livelli gerarchici.



Più sarà in basso il livello (gradino) sul quale si forma l'aggregazione, più persone ci saranno, più potente sarà la forza di accelerazione per smuovere la piramide.

Alla nuova struttura sono applicabili le soluzioni indicate del programma Holos Global System, per avere più energia, acqua, cibo, salute,



informazione, cultura, produzione, benessere, sviluppo, libertà, democrazia per tutti.

La Repubblica della Terra e la moneta Dhana potranno svolgere le loro funzioni: la prima come massima autorità politica planetaria, eletta direttamente dal basso; la seconda come unità di valore dei beni e mezzo di scambio reale, effettivo ma anche e soprattutto per ridistribuire equamente la ricchezza sul pianeta.

Infine si potrà realizzare l'ultima soluzione: Kayamara.

Le risorse a disposizione per realizzare questo programma sono ingentissime, di provenienza assolutamente lecita e completamente al sicuro. Per un valore equivalente ad oltre 17.000 miliardi di dollari.

Queste risorse non devono essere impiegate nell'attuale struttura del sistema umano né per imporre una diversa ideologia ma solo per concretizzare soluzioni condivise una volta che la gente abbia preso coscienza della realtà e sia riuscita a dare inizio al processo di modifica della struttura. Altrimenti si affronterebbe l'immanente senza trasformare l'esistente.

Per aggregare le persone che si trovano su un livello inferiore si può adottare soltanto il metodo del «da bocca ad orecchio», l'emulazione e la maieutica.

Si ha emulazione solo se chi può da solo accetta di subire quello che subiscono coloro ai quali si propone l'aggregazione.

Si ha maieutica solo se si interroga la gente con il solo fine di farle prendere coscienza delle cause della realtà e della esistenza in essi della forza per trasformarla.

Chi compie questa azione di discesa per aggregare chi si trova su livelli inferiori deve subire le stesse ingiustizie, le stesse limitazioni di libertà, gli stessi rischi di chi si trova sul livello da aggregare. Altrimenti non comprenderebbe e non sarebbe compreso. Mancherebbe vera emulazione. Sarebbe solo apparenza, una finzione.

Anche per questo sono qui pur non avendo mai violato la legge. Per questo non ho mai usato la ricchezza - della quale posso disporre ma non è mia e non è per me - per difendere me stesso.

Chi mi difende lo fa perché mi crede, non per denaro. Lo fa perché ha incominciato a capire.

Chi mi aiuta sa che non deve pensare a quanto costa stare qui ma a ciò che è necessario per cambiare le cose che non vanno bene, mediante la modifica della struttura del sistema umano. Per ripartire tutti insieme. Perché questo è realmente vero, bello e giusto. E, siccome è possibile, si farà. Insieme si può e, a questo punto, si deve.

21 febbraio 2005 – 8:10 GMP

Rodolfo Marusi Guareschi